

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO



Denominazione impianto:

“Santa Croce”

Ubicazione:

Comune di Ascoli Satriano (FG)
Località Santa Croce

Fogli: vari

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

PROPONENTE

AGRIPLUS S.R.L.

Via Melfi KM 0,700 - 71022 Ascoli Satriano (FG)
Partita IVA: 03591180710
Indirizzo PEC: agriplus.italia@pec.it

CODICE AUTORIZZAZIONE UNICA: AVXPO93

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA AREE PERCORSE DA INCENDI

Tav. n°

14DS

Scala

| Aggiornamenti | Numero | Data | Motivo | Eseguito | Verificato | Approvato |
|---------------|--------|-------------|--|----------|--------------|--------------|
| | Rev 0 | Maggio 2024 | Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 – Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03 | | ING. FRISOLI | ARCH. DEMAIO |
| | | | | | | |

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.
Via Caduti di Nassiriya n. 179
70022 Altamura (BA)
P.IVA 07816120724
PEC: grmgroupsrl@pec.it
Tel.: 0804168931



Gramegna Associati

IL TECNICO

Arch. ANTONIO DEMAIO
Via Nicola Delli Carri n. 46
71121 Foggia (FG)
Ordine degli Architetti di Foggia n. 492
Cell:3296179608



Spazio riservato agli Enti

Sommario

| | | |
|---|---|----|
| 1 | PREMESSA..... | 2 |
| 2 | PATRIMONIO FORESTALE E RISCHIO INCENDI BOSCHIVI | 2 |
| 3 | L. 353/2000 | 10 |
| 4 | AREE PERCORSE DAL FUOCO..... | 13 |

1 PREMESSA

Il presente documento analizza le possibili interferenze delle aree percorse dal fuoco ai sensi della L. 353/2000, individuate per la “Realizzazione di un Impianto eolico della potenza complessiva pari a 84,7 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Ascoli Satriano (FG), su terreni censiti al Fg.74 p.lle 11-50-61-93-106-124-149-152-153-56-77-21-17-88-89-55-53-64-105-104, Fg.82 p.lla 182, Fg.78 p.lla 190-186-230-221-26-30-33-35-286-231-219-187-229-220-227-228-343-188-210-384-25, Fg. 75 p.lla 355-36-37-46-47-50-52-84-85-344-32-30-39-15-26-335-339-143-354-27-93-95-135-142, Fg.81 p.lla 59-2-3-4-5-11-13, Fg.82 p.lle 9-11-49-169-45-225-226-227-228-230-231-232-234-235-200-168-77-189-75-72-117 Fg.80 p.lla 28-34-6-7-8-9-17-18-57-65-56-55 Fg.89 p.lle 29-2 del Comune di Ascoli Satriano.

Tale impianto è stato proposto dalla Agriplus Srl per lo sviluppo di un impianto eolico.

2 PATRIMONIO FORESTALE E RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

La Puglia possiede un patrimonio boschivo molto esiguo corrispondente a solo 149.400 ettari su 1.936.232 di estensione del patrimonio forestale regionale.

Infatti l'indice di boscosità risulta pari al 7,72%, il più basso se confrontato con quello delle altre regioni italiane, con la media nazionale (28,8%), con la media per le regioni del sud (25,3%) e una superficie forestale per abitante è particolarmente ridotta, risultando pari a 400 mq.

La scarsità delle superfici boscate in Puglia risiede nella storica vocazione agricola del territorio che ha portato ad una vegetazione spontanea a pochi lembi isolati. Vista la corografia e la morfologia del territorio, con spazi per lo più pianeggianti o al massimo collinari, hanno favorito l'espansione dell'attività agricola rendendo sempre più circoscritte quelle aree del territorio caratterizzate da elevato grado di naturalità. Comunque il patrimonio boschivo, grazie alle caratteristiche pedoclimatiche della regione, si presenta ben diversificato, ricco di specie arboree, arbustive ed erbacee. Ciò conferisce al paesaggio pugliese gli aspetti peculiari di aree come la faggeta della Foresta Umbra, le pinete ioniche litoranee, i querceti delle Murge, la macchia mediterranea dell'area brindisina. Inoltre particolarmente rilevante è la presenza di querce: tutte le specie censite in Italia, infatti, comprendono nel loro areale di distribuzione la Puglia e le specie autoctone fragno

(Quercus trojana) e quercia vallonea (Quercus macrolepis) sono i più tipici e diffusi endemismi regionali, insieme alla conifera Pino d'Aleppo (Pinus halepensis).

La superficie boscata in Puglia risulta così distribuita:

- più della sua metà ricade nella provincia di Foggia (52%),
- la provincia di Bari con il 24%,
- la provincia di Taranto con il 19%,
- la provincia di Lecce con il 3%
- infine quella di Brindisi con il 2%.

Buona parte della superficie forestale pugliese ricade in proprietà privata, comportando una più complessa e ardua gestione del patrimonio forestale regionale.

Inoltre, si precisa che buona parte delle suddette aree sono boschi cedui, spesso in cattivo stato vegetazionale; mentre di proprietà pubblica risulta il 62.3 % delle superficie boscata con una forma di governo a fustaia, con una rinnovazione di tipo gamica.

Come riportato dalla figura di seguito riportata, si afferma un incremento della superficie boscata nel periodo 2005-2015 che si attesta di 8.014 ha.

| | INFC2005 | | | Proiezioni INFC2015 ⁽¹⁾ | | | Superficie territoriale ⁽²⁾ |
|-----------------------|------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------|---------------------|-----------------------------|--|
| | Bosco | Altre Terre boscate | Superficie forestale totale | Bosco | Altre Terre boscate | Superficie forestale totale | |
| Abruzzo | 391.492 | 47.099 | 438.590 | 423.943 | 51.150 | 475.093 | 1.079.512 |
| Basilicata | 263.098 | 93.329 | 356.426 | 290.190 | 103.674 | 393.864 | 999.461 |
| P.A. Bolzano | 336.689 | 35.485 | 372.174 | 342.776 | 36.127 | 378.903 | 739.997 |
| Calabria | 468.151 | 144.781 | 612.931 | 511.793 | 159.175 | 670.968 | 1.508.055 |
| Campania | 384.395 | 60.879 | 445.274 | 420.195 | 66.750 | 486.945 | 1.359.025 |
| Emilia-Romagna | 563.263 | 45.555 | 608.818 | 581.746 | 47.878 | 629.625 | 2.212.309 |
| Friuli-Venezia Giulia | 323.832 | 33.392 | 357.224 | 330.578 | 34.908 | 365.486 | 785.648 |
| Lazio | 543.884 | 61.974 | 605.859 | 599.211 | 68.493 | 667.704 | 1.720.768 |
| Liguria | 339.107 | 36.027 | 375.134 | 359.315 | 38.216 | 397.531 | 542.024 |
| Lombardia | 606.045 | 59.657 | 665.703 | 602.170 | 62.022 | 664.192 | 2.386.285 |
| Marche | 291.394 | 16.682 | 308.076 | 294.124 | 16.908 | 311.032 | 969.406 |
| Molise | 132.562 | 16.079 | 148.641 | 153.480 | 18.742 | 172.222 | 443.765 |
| Piemonte | 870.594 | 69.522 | 940.116 | 882.268 | 72.843 | 955.110 | 2.539.983 |
| Puglia | 145.889 | 33.151 | 179.040 | 153.903 | 35.183 | 189.086 | 1.936.580 |
| Sardegna | 583.472 | 629.778 | 1.213.250 | 583.142 | 658.266 | 1.241.409 | 2.408.989 |
| Sicilia | 256.303 | 81.868 | 338.171 | 288.943 | 92.704 | 381.647 | 2.570.282 |
| Toscana | 1.015.728 | 135.811 | 1.151.539 | 1.055.144 | 141.848 | 1.196.992 | 2.299.018 |
| P.A. Trento | 375.402 | 32.129 | 407.531 | 377.862 | 32.339 | 410.201 | 620.690 |
| Umbria | 371.574 | 18.681 | 390.255 | 396.540 | 20.120 | 416.660 | 845.604 |
| Valle d'Aosta | 98.439 | 7.489 | 105.928 | 103.820 | 7.898 | 111.719 | 326.322 |
| Veneto | 397.889 | 48.967 | 446.856 | 414.361 | 51.264 | 465.624 | 1.839.122 |
| Italia | 8.759.200 | 1.708.333 | 10.467.533 | 9.165.505 | 1.816.508 | 10.982.013 | 30.132.845 |

(Fonte C.F.S. – INFC, 2015)

Figure 1. Distribuzione aree boscate in Italia

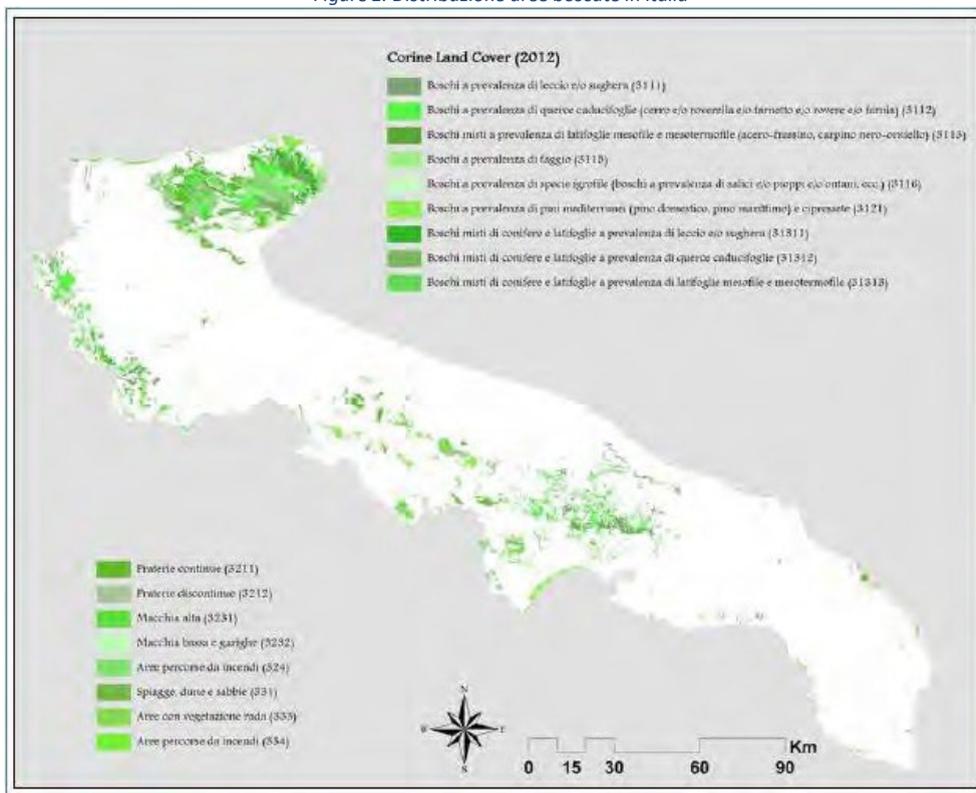


Figure 2. Distribuzione delle formazioni vegetali forestali secondo il CLC-Livello3

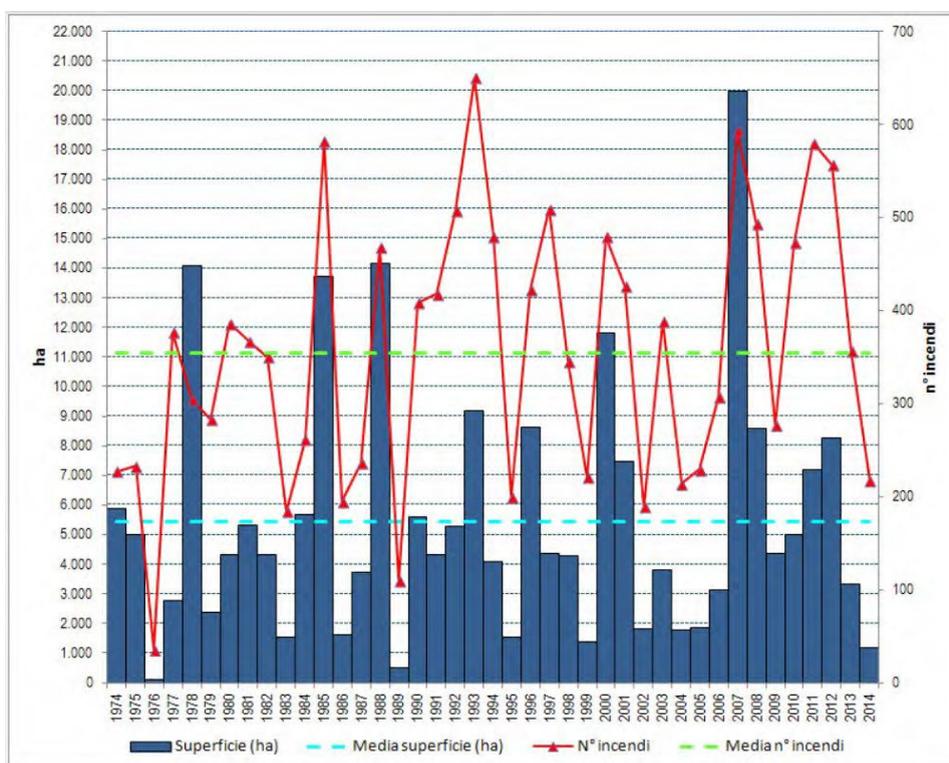
La distribuzione dei boschi regionali è influenzata dal fenomeno degli incendi boschivi, infatti dalla serie storica considerata (1974-1999) la superficie regionale risulta percorsa da incendi per anni. Le oscillazioni sono determinate fondamentalmente dall'andamento climatico: anni particolarmente piovosi come il recente 1999, in cui si registrano valori inferiori del numero e della superficie totale percorsa da incendi, riducono notevolmente il rischio di incendi boschivi.

A causa della maggiore quantità di combustibile al suolo e la cattiva gestione selvicolturale, sia la frequenza che l'intensità con cui si verificano tali incendi, risulta maggiore nelle aree di proprietà privata. Le responsabilità spesso ricadono sugli agricoltori che causano tali incendi con tecniche di prassi comune ma di alto rischio, come accendere fuochi per ripulire gli incolti, per eliminare residui vegetali, per rinnovare il pascolo e per la bruciatura delle stoppie. L'analisi delle cause nel periodo 1996 - 1999 evidenzia come gli incendi per causa volontaria, rispetto alle altre tipologie di causa, sono di gran lunga più rilevanti sia per numero e superfici investite,

che per danno stimato.

Grazie all’attuazione del Regolamento comunitario 2080/92 per gli anni 1994 - 1996 in Puglia, è stato possibile migliorare gli aspetti qualitativi e quantitativi del patrimonio forestale regionale attraverso la realizzazione di opere di imboschimento, miglioramento boschivo, realizzazione di strade forestali, fasce tagliafuoco e punti d’acqua.

Esaminando i dati della serie storica 1974-2009, si evince come sia il valore del numero di incendi della superficie percorsa dal fuoco mostrano un andamento oscillatorio. Inoltre, il fenomeno nel 2009 ha assunto un ulteriore ridimensionamento rispetto al 2008 tanto da far registrare valori inferiori rispetto alla media calcolata per il periodo 1974-2008



Nel 2014, invece, si sono registrati in Puglia 484 episodi di incendio che hanno deturpato circa 2.041,83 ha. Di questi 217 sono boschivi e 267 non boschivi, per una superficie interessata rispettivamente di 1.170,95 ha (635.31 ha di superficie boscata).

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

| Provincia | INCENDI BOSCHIVI | | | | INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE | | |
|-------------------------|------------------|------------------------------------|---------------|-----------------|------------------------------|------------|-----------------|
| | N° | Superficie percorsa dal fuoco (ha) | | | Sup. media per incendio (ha) | N° | Superficie (ha) |
| | | boscata | non boscata | totale | | | |
| Bari | 20 | 59,06 | 15,19 | 74,25 | 3,71 | 57 | 79,34 |
| Barletta- Andria- Trani | 9 | 16,06 | 22,54 | 38,59 | 4,29 | 8 | 68,47 |
| Brindisi | 9 | 10,99 | 18,26 | 29,26 | 3,25 | 28 | 52,29 |
| Foggia | 43 | 74,33 | 60,33 | 134,65 | 3,13 | 42 | 186,75 |
| Lecce | 50 | 92,54 | 190,76 | 283,30 | 5,67 | 87 | 319,82 |
| Taranto | 86 | 382,34 | 228,55 | 610,88 | 7,10 | 45 | 164,22 |
| Puglia | 217 | 635,31 | 535,63 | 1.170,95 | 5,40 | 267 | 870,88 |

Figure 4. Numero di incendi nel 2014 ripartita per provincia

Per quanto riguarda le aree sottoposte a tutela, nel 2009 si sono registrati un numero di incendi corrispondenti a 363 incendi ed una superficie boscata percorsa pari a 6.084,49 ettari che in termini percentuali rappresentano 64% del totale regionale di incendi boschivi. Buona parte di tali incendi rientra soprattutto nel Parco Nazionale dell’Alta Murgia e in particolare in ZPS (Zona di Protezione Speciale).

| Anno 2009 | | | | | | |
|--------------------------------------|------------|------------------------------------|-----------------|-----------------|------------------------------|-----------------|
| Zone protette | N° | INCENDI BOSCHIVI | | | INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE | |
| | | Superficie percorsa dal fuoco (ha) | | | N° | Superficie (ha) |
| | | boscata | non boscata | totale | | |
| Parco Nazionale dell’Alta Murgia | 34 | 662,50 | 1.725,57 | 2.388,06 | 23 | 49,30 |
| Parco Nazionale del Gargano | 10 | 55,45 | 186,86 | 242,10 | 30 | 92,97 |
| Parchi Naturali Regionali | 32 | 108,24 | 88,11 | 196,35 | 16 | 36,94 |
| Riserve Naturali Regionali Orientate | 7 | 13,76 | 8,39 | 22,15 | 6 | 5,80 |
| Riserve Naturali Statali | 1 | 40,00 | 0,00 | 40,00 | 0 | 0,00 |
| Siti di Importanza Comunitaria | 55 | 596,66 | 704,97 | 1301,63 | 43 | 50,78 |
| Zone di Protezione Speciale | 63 | 520,02 | 863,20 | 1383,22 | 43 | 275,19 |
| Totale | 202 | 1.986,62 | 3.576,89 | 5.573,51 | 161 | 510,98 |

Fonte dati: Settore Protezione Civile Regione Puglia - Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Figure 5. N° incendi e superficie percorsa in zone protette, anno 2009

Prendendo come riferimento un periodo di osservazione di 12 anni (2005-2016), risultano i seguenti parametri:

| | Totale |
|-------------------------------|----------|
| Numero Incendi | 4860 |
| Superficie totale (ha) | 69567,30 |
| Superficie boscata (ha) | 33777,45 |
| Superficie non boscata (ha) | 35789,85 |
| Superficie media (ha) | 14 |
| Superficie media boscata (ha) | 7 |

Dall’analisi storica si evince che il numero medio annuo di incendi è pari a 405. Nello specifico, in seguito a particolari condizioni meteorologiche, temperature non molto alte e precipitazioni abbondanti si registrano un numero minimo di incendi di 217 che si è registrato nel 2014 che hanno comportato inevitabilmente un aumento del valore del combustibile, sfavorendone quindi la propagazione.

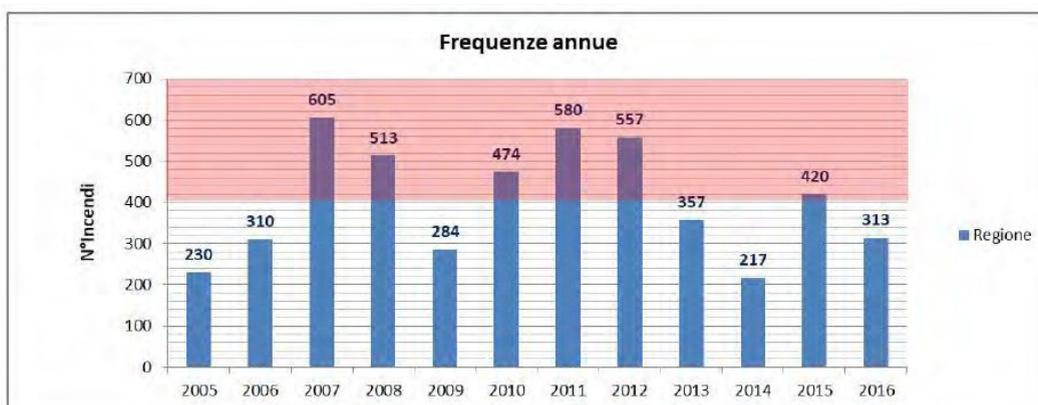
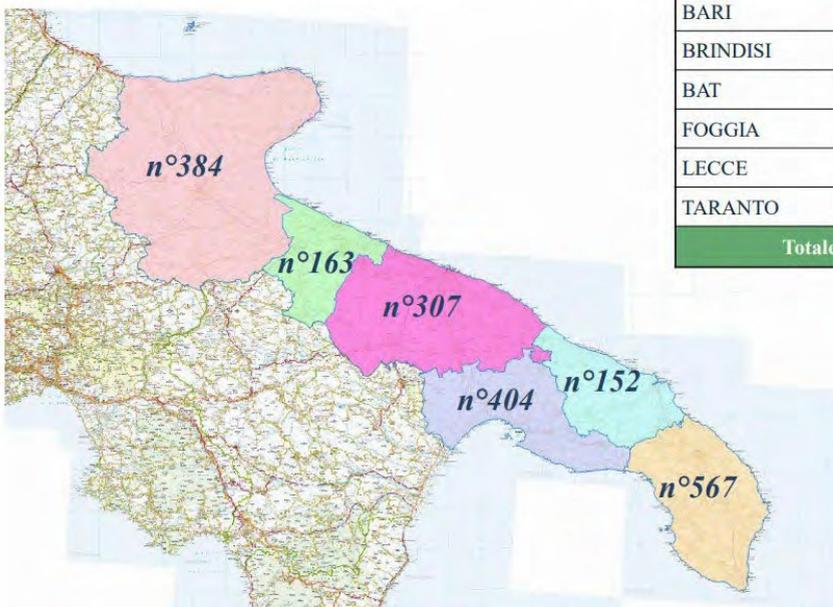


Figure 6. n° incendi annui nel periodo analizzato

In particolare confrontando i dati degli interventi tra il 2017 e il 2018 si evince una netta riduzione delle aree percorse dal fuoco, la provincia più colpita da tali fenomeni risulta quella di Lecce mentre quella meno colpita risulta quella di Brindisi.

Interventi del 2018 suddivisi per Provincia e relativo confronto con il 2017:



| PROVINCIA | 2018 | 2017 |
|---------------|-------------|-------------|
| BARI | 307 | 978 |
| BRINDISI | 152 | 333 |
| BAT | 163 | 313 |
| FOGGIA | 384 | 1073 |
| LECCE | 567 | 1617 |
| TARANTO | 404 | 831 |
| Totale | 1977 | 5145 |

Figure 7. Confronto aree percorse 2017 vs 2018

Inoltre si riporta, di seguito, la mappatura della frequenza degli incendi per tutto il territorio regionale.

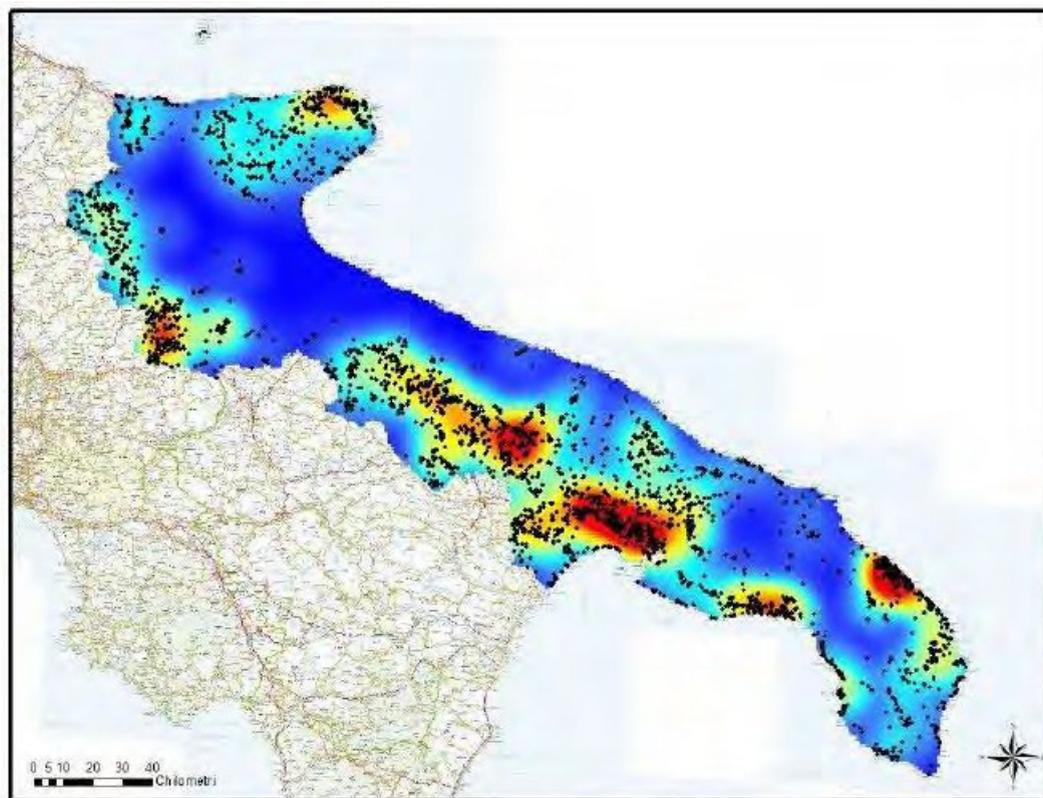


Figure 8. Mappatura della frequenza degli incendi

Dalla figura di seguito riportata si evidenziano i 10 comuni con il maggior di interventi suddiviso per Provincia

| Etichette di riga | Comuni di Bari | 2017 | Etichette di riga | Comuni di Bat | 2017 | Etichette di riga | Comuni di Brindisi | 2017 |
|-----------------------|----------------|------|--------------------------|---------------|------|-------------------------|--------------------|------|
| Santeramo in Colle | 47 | 142 | Andria | 53 | 59 | Ceglie Messapica | 19 | 22 |
| Cassano delle Murge | 35 | 71 | Minervino Murge | 45 | 90 | Brindisi | 18 | 38 |
| Gravina in Puglia | 28 | 66 | Spinazzola | 28 | 73 | San Pancrazio Salentino | 16 | 23 |
| Gioia del Colle | 23 | 125 | Trinitapoli | 12 | 27 | Mesagne | 13 | 14 |
| Altamura | 19 | 93 | San Ferdinando di Puglia | 8 | 10 | Ostuni | 13 | 32 |
| Monopoli | 18 | 31 | Canosa di Puglia | 7 | 14 | San Pietro Vernotico | 10 | 22 |
| Rutigliano | 18 | 29 | Barletta | 3 | 15 | Torchiarolo | 10 | 16 |
| Bari | 16 | 21 | Margherita di Savoia | 3 | 7 | Carovigno | 9 | 14 |
| Ruvo di Puglia | 16 | 36 | Bisceglie | 2 | 13 | Cellino San Marco | 9 | 18 |
| Acquaviva delle Fonti | 15 | 60 | Trani | 2 | 5 | Fasano | 9 | 20 |

| Etichette di riga | Comuni di Foggia | 2017 | Etichette di riga | Comuni di Lecce* | 2017 | Etichette di riga | Comuni di Taranto | 2017 |
|------------------------|------------------|------|---------------------|------------------|------|-------------------|-------------------|------|
| Manfredonia | 44 | 64 | Lecce | 123 * | 228 | Castellaneta | 64 | 92 |
| San Giovanni Rotondo | 33 | 84 | Nardò | 49 | 63 | Ginosa | 62 | 148 |
| Cagnano Varano | 27 | 99 | Salice Salentino | 34 | 34 | Manduria | 54 | 75 |
| Vieste | 24 | 58 | Ugento | 23 | 55 | Taranto | 49 | 58 |
| San Nicandro Garganico | 23 | 48 | Porto Cesareo | 22 | 42 | Laterza | 26 | 83 |
| Lesina | 17 | 35 | Campi Salentina | 18 | 30 | Mottola | 25 | 71 |
| Poggio Imperiale | 17 | 35 | Santa Cesarea Terme | 16 | 36 | Massafra | 23 | 41 |
| Vico del Gargano | 17 | 51 | Guagnano | 15 | 29 | Crispiano | 17 | 27 |
| Ascoli Satriano | 16 | 25 | Veglie | 15 | 27 | Maruggio | 13 | 14 |
| Chieti | 16 | 13 | Melendugno | 13 | 45 | Martina Franca | 10 | 34 |

*11 boschivi

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Santa Croce.

In termini di densità la zona più critica in termini di concentrazione del fenomeno risulta la provincia di Lecce con 11 fenomeni che interessano le aree boscate.

Di seguito invece è riportata una schematizzazione delle tipologie di interventi dalla quale si evince che la maggior parte degli interventi si hanno in incolti/stoppie e in zone di sterpaglia.

| Tipologie | 2018 | 2017 |
|--------------------------------------|-------------|-------------|
| Alberature | 44 | 211 |
| Boschivo | 68 | 362 |
| Canneto/Ripariale | 100 | 147 |
| Colture agrarie | 52 | 180 |
| Falso allarme | 189 | 304 |
| Incolti/Stoppie | 299 | 648 |
| Macchia | 168 | 323 |
| Pascolo | 29 | 91 |
| Sterpaglia | 920 | 2742 |
| Altro | 82 | 137 |
| Intervento non più necessario | 26 | - |
| Totale | 1977 | 5145 |

Percentuale tipologie incendi

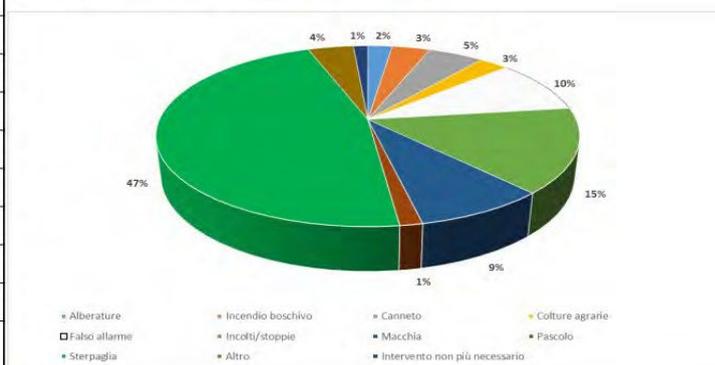


Figure 9. Tipologie di intervento

3. L. 353/2000

Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” (G.U. n. 280 del 30 novembre 2000)

Art. 10. Divieti, prescrizioni e sanzioni

1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all’incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell’ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell’atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell’ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia. (comma così modificato dall'art. 4, comma 173, legge n. 350 del 2003)

2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell’articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell’ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L’elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all’albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni

valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E' ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto (comma 1).

3. Nel caso di trasgressioni al divieto di pascolo su soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1 si applica una sanzione amministrativa, per ogni capo, non inferiore a lire 60.000 e non superiore a lire 120.000 e nel caso di trasgressione al divieto di caccia sui medesimi soprassuoli si applica una sanzione amministrativa non inferiore a lire 400.000 e non superiore a lire 800.000.

4. Nel caso di trasgressioni al divieto di realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive su soprassuoli percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 20, primo comma, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (ora art. 44, comma 1, lettera c), d.P.R. n. 380 del 2001 - n.d.a.). Il giudice, nella sentenza di condanna, dispone la demolizione dell'opera e il ripristino dello stato dei luoghi a spese del responsabile.

5. Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera f), determinanti anche solo potenzialmente l'insacco di incendio.

6. Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'articolo 7, com 3 e 6.

7. In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6, è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o del provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività.

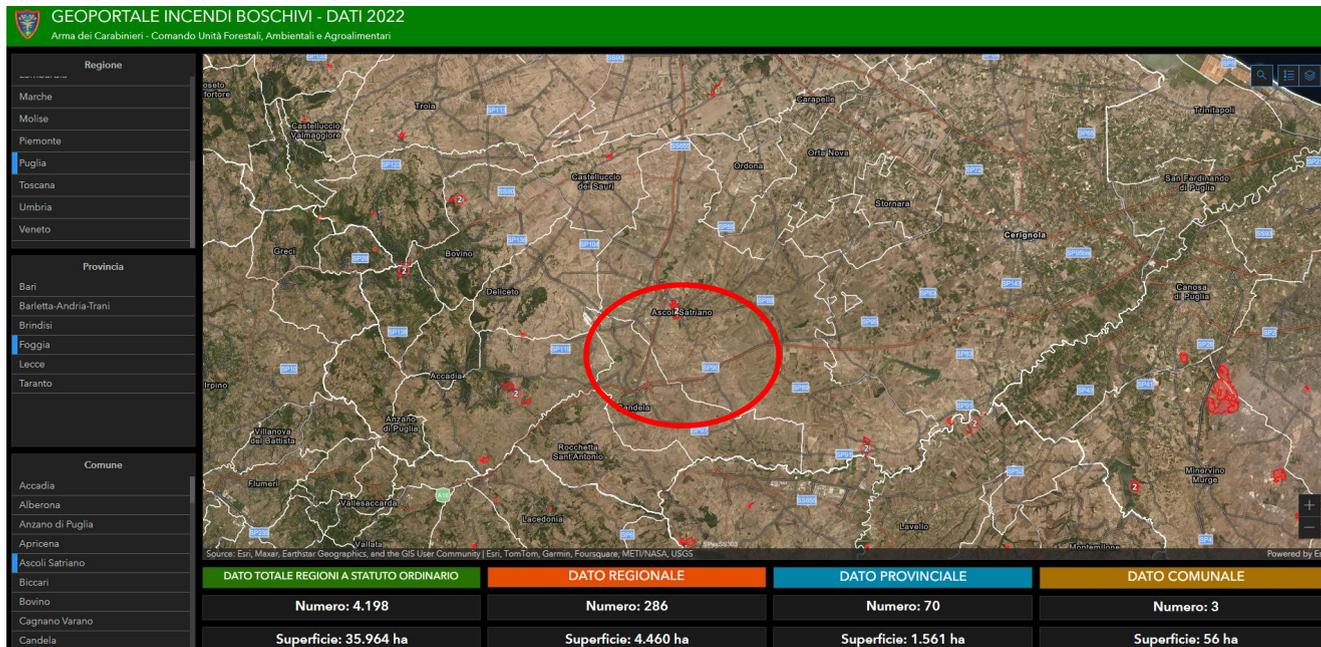
8. In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, sul diritto al risarcimento del danno ambientale, alla cui determinazione concorrono l'ammontare delle spese sostenute per la lotta attiva e la stima dei danni al soprassuolo e al suolo.

9. Consultando il Catasto Aree Percorse dal Fuoco fornito dalla Protezione Civile Puglia sul sito ufficiale <http://www.protezionecivile.puglia.it/> è stato possibile consultare i dati relativi al territorio della Provincia di Foggia

10. In particolare la tabella seguente indica per il comune oggetto di studio una superficie in ettari davvero esigua, senza tuttavia localizzare le aree interessate.

3 AREE PERCORSE DAL FUOCO

La valutazione delle possibili interferenze del progetto con le aree percorse dal fuoco è stata effettuata dapprima utilizzando il webGIS dell'Arma dei Carabinieri – Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari. Nello specifico sono state analizzate le possibili aree a rischio incendio e in particolare si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area non percorsa da incendi.



Successivamente è stato possibile reperire i dati del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 per l'ambito territoriale di caccia "Capitanata" nella quale sono riportate anche le aree percorse dal fuoco. Dalla consultazione di tale documentazione risulta che l'area di impianto non interessa alcuna area percorsa dal fuoco.

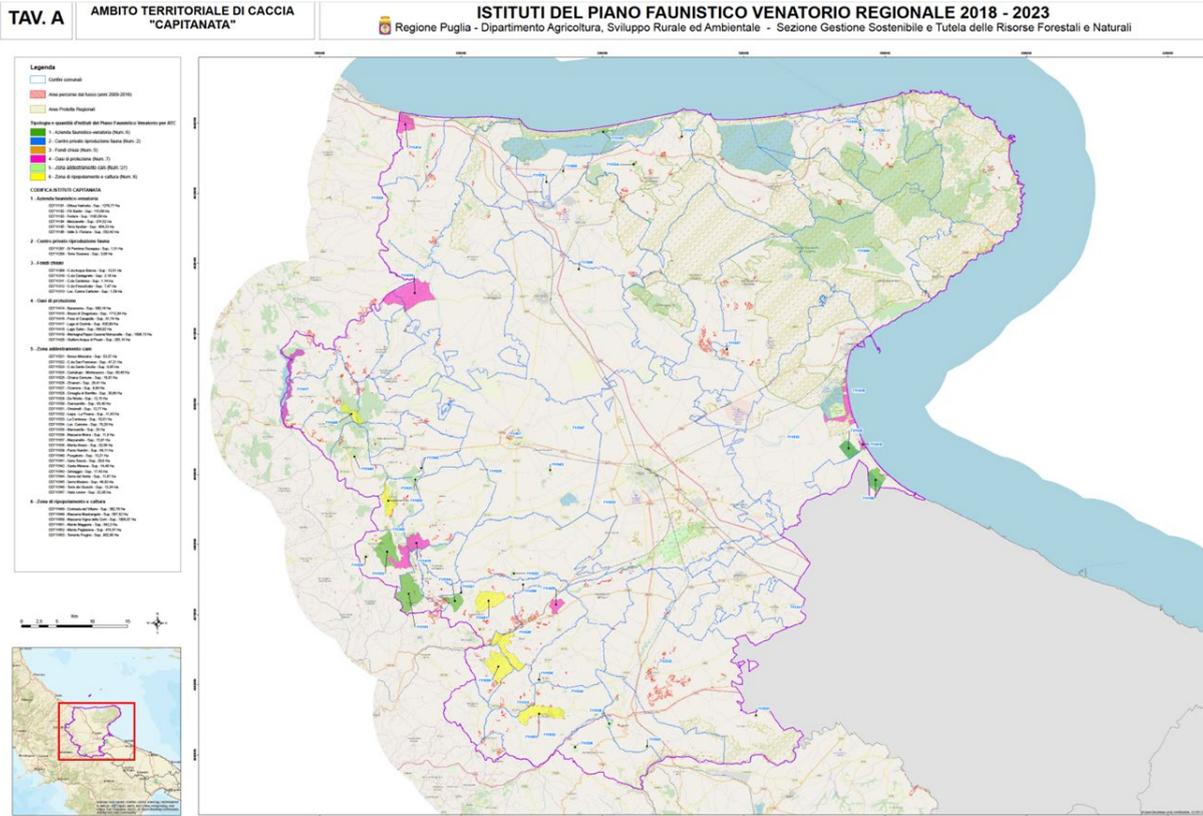


Figure 10. Piano Faunistico Venatorio in rosso "Aree percorse dal fuoco"

Per ulteriori analisi di dettaglio sito specifica non è stato possibile reperire ulteriori informazioni.

ASSEVERAZIONE

(ai sensi del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto DEMAIO ANTONIO nato a RIGNANO GARGANICO prov. FG con sede legale Via N. Delli Carri n.48 71121 FOGGIA (FG) (C.F. DMENTN64L04H287H) iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Foggia n. 492, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

ASSEVERA CHE

alla data odierna, dalla consultazione della Cartografia utilizzata per la redazione del piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, non si evincono segnalazioni di incendio sulle particelle di ubicazione dell'impianto eolico e delle opere annesse.

Foggia, Giugno 2024

Arch. Antonio Demaio

